



La valutazione all'epoca della didattica a distanza

E la valutazione?

“Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione”. (Nota ministeriale n. 388 del 17 marzo 2020)

Certamente non sarà facile dare regole uniformi per tutto il sistema scolastico nazionale perché il panorama delle scuole presenta profonde differenze per le diverse strutture dei contesti sia scolastici sia familiari. Pertanto ogni istituzione scolastica, nel rispetto della normativa vigente, dovrà riflettere sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza, condividendo le possibili soluzioni valutative con il Team docente o l'intero Consiglio di Classe, che restano gli organi competenti nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.

Significativa la riflessione sul ruolo della valutazione contenuta nella Nota n. 388.

*“Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. **Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.**”*

Sul tema della **valutazione degli apprendimenti** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 279 dell' 8 marzo 2020, aveva già precisato che *“A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa*

vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.”

A ciò la Nota 388 ha aggiunto che le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

In ogni caso si può dire che le attività di didattica a distanza, oltre ad aumentare negli studenti lo sviluppo di competenze di autoregolazione e autogestione dei materiali, permettono ai docenti di dare **feedback veloci** e continui anche su piccole unità di lavoro dello studente.

Se parliamo poi di studenti con BES, ricordiamo che essi necessitano di avere frequenti e precisi feedback sui punti di forza e di criticità del loro studio e che anche online le verifiche e le interrogazioni devono poter avvenire con il supporto degli strumenti necessari (tabelle, formulari, mappe ...) nel **rispetto di PEI e PDP che, ovviamente, possono essere modificati e integrati** con l'indicazione di tutte le modalità diverse (tempi, organizzazione ...) che questa emergenza didattica può comportare.

A tutto ciò va aggiunto, purtroppo, la situazione di chi, docenti e/o alunni, sta vivendo un lutto o un grave disagio per familiari ammalati ... di cui certamente occorre tener conto.